



PIATTI & BICCHIERI *di* PLASTICA

*insostituibili,
oltre le apparenze.*

Luglio 2019



WWW.PRO-MO.IT



I PRODUTTORI ITALIANI

L'Italia è una delle maggiori produttrici di stoviglie monouso in plastica, il cui export contribuisce all'attivo della bilancia commerciale.

Pro.mo, gruppo produttori stoviglie monouso in plastica, si è costituito nel 2007 all'interno di Unionplast, l'associazione settoriale che raggruppa i trasformatori italiani di plastica che a sua volta è parte di Federazione Gomma Plastica di Confindustria.

A Pro.mo aderiscono i principali produttori italiani di piatti, bicchieri, posate e accessori per la tavola realizzati con diversi materiali plastici idonei al contatto con alimenti e destinati a un utilizzo singolo in situazioni sia di natura domestica e privata, sia collettiva e pubblica.

Le aziende appartenenti a Pro.Mo realizzano da tempo prodotti monouso anche con tutti i possibili materiali alternativi alle plastiche tradizionali: da questo deriva una approfondita conoscenza trasversale, non solo delle caratteristiche tecniche ma anche della effettiva sostenibilità delle diverse soluzioni

Obiettivi principali di Pro.mo sono:

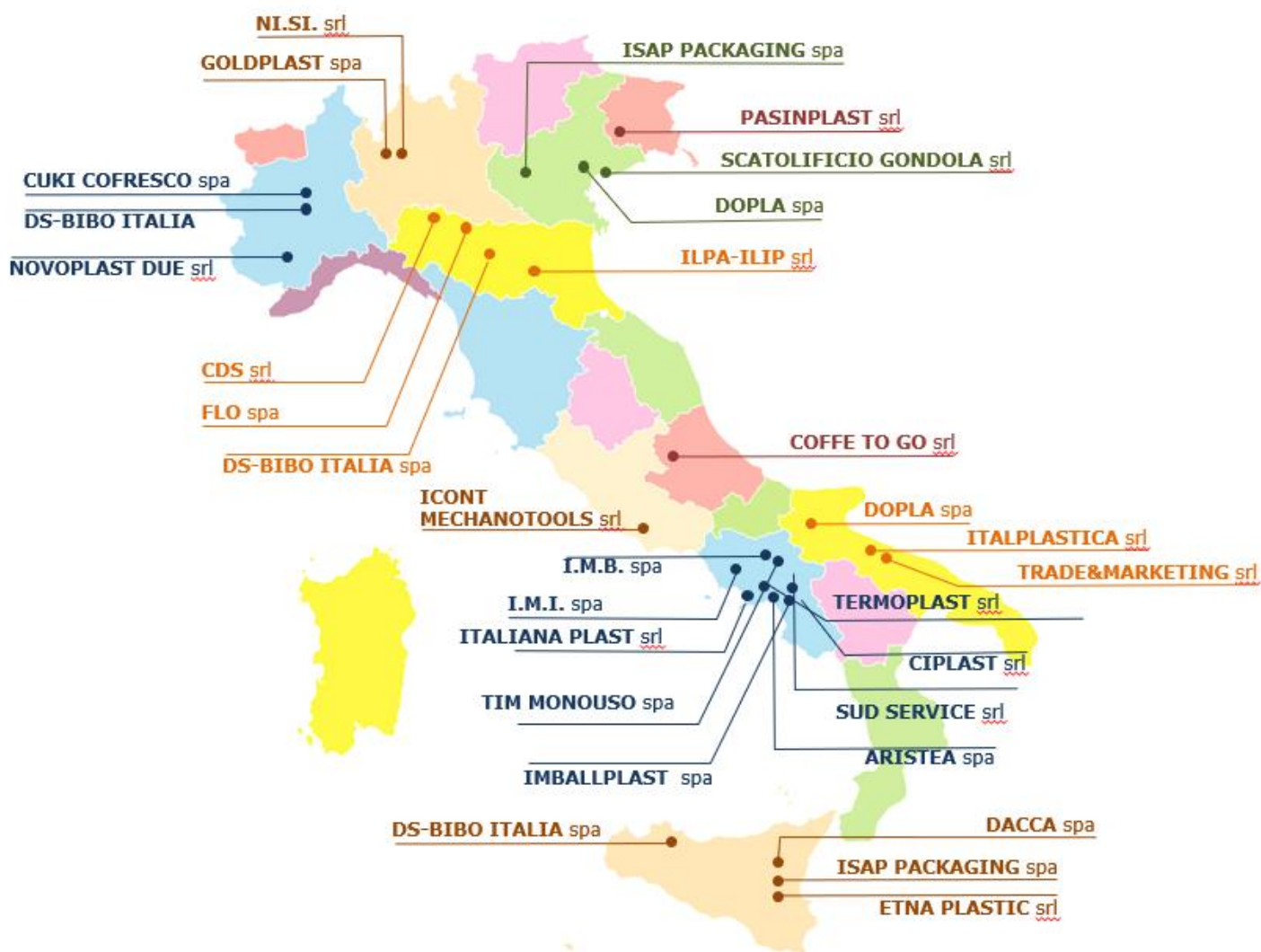
- l'approfondimento e la divulgazione di temi economici, sociali e ambientali, legati alla categoria di prodotto;
- il sostegno di studi scientifici sulle stoviglie monouso in plastica, sulle loro modalità di utilizzo e sul loro fine vita secondo il semplice principio "non sprecare, non dispendere";
- la divulgazione di una buona cultura ambientale contro il littering, nella coscienza che il problema principale non stia nella natura del prodotto, ma nei (cattivi) comportamenti di alcuni consumatori;
- l'innalzamento continuo dei propri standard di produzione e di controllo della qualità, con l'obiettivo di rispondere alle nuove sfide dell'ecodesign per prodotti sempre più riciclabili;
- il coinvolgimento di filiera nella realizzazione di iniziative di riciclo sempre più estese ed efficaci.



DATI ECONOMICI DEL SETTORE (2018)

VOCE	DATO	FONTE	NOTE
Fatturato	850/1000 mio	Pro.Mo	<p>Il dato non è preciso in quanto molte aziende producono anche prodotti diversi dalle stoviglie monouso in plastica, che peraltro non sono nettamente distinguibili da altre tipologie di packaging (si pensi ad esempio ad una insalatiera utilizzabile in tavola o per confezionare insalate miste pronta nella ristorazione collettiva).</p> <p>Attorno ai produttori di stoviglie monouso in plastica, e a quelli di imballaggi rigidi in plastica per alimenti (i due settori sono congiunti e in parte sovrapposti) esiste una filiera integrata: produzione di macchine, stampi ed accessori per la lavorazione della plastica, produzione di materie prime e di semilavorati speciali, produzione di macchine per il riciclo...; una filiera che costituisce un'eccellenza nazionale, e fa del sistema "Plastica-gomma-macchine-stampi" un comparto che contribuisce in positivo al saldo della bilancia commerciale italiana per 5,1 miliardi di euro. (dati Istat 2014 elaborati da Fondazione Edison)</p>
Quota Export	30%	Pro.Mo	<p>I produttori italiani di stoviglie monouso in plastica rappresentano un caso di eccellenza in termini di espansione geografica dell'economia nazionale: i produttori italiani hanno (ri)acquisito attività straniere in Italia, hanno acquistato o rilanciato o avviato aziende produttive in Spagna, Inghilterra, Francia e Repubblica Ceca. Hanno aperto società commerciali in diverse nazioni europee, il tutto tenendo il cuore della produzione della ricerca e sviluppo in Italia</p>
Dipendenti diretti	Quasi 3.000	Pro.Mo	<p>Il numero è ben superiore a quelli di quanti sono impegnati nell'intero comparto delle bioplastiche (produzione materie prime, trasformazione e vendita) in Italia (confronto con dati European House Ambrosetti)</p>
Incidenza produzioni italiane su produzioni europee (stima)	40%	Pro.Mo, PlasticsEurope	<p>L'Italia è di gran lunga il mercato principale di Europa, tanto per produzione quanto per consumo: singolare a questo proposito notare come recenti analisi del littering presenti su spiagge italiane (Lazio e Toscana), svolte da IPPR -Istituto per la Promozione della Plastica da Riciclo in collaborazione con Legambiente, abbiano rintracciato percentuali di stoviglie di plastica ben inferiori a quelle comunicate dallo studio JRC su spiagge europee, su cui si fondano le più drastiche azioni previste dalla Direttiva.</p>
Importazione UE di stoviglie monouso in plastica EXTRA UE (stima)	<10%	Pro.Mo, PlasticsEurope Pack2Go	<p>L'assunto della Direttiva CE che sostiene il contrario è totalmente errato. Si basa fra l'altro sull'analisi della dislocazione degli impianti produttivi della grande multinazionale del packaging Huhtamaki, che: a) in gamma hanno quota minima di stoviglie monouso in plastica; B) produce all'estero, ad esempio in India per servire mercati locali</p>

DISLOCAZIONE DELLE PRINCIPALI AZIENDE DEL SETTORE (2018)



DATI (OGGETTIVI) SULL'IMPATTO AMBIENTALE

L'idea che l'impatto ambientale delle stoviglie monouso in plastica sia di gran lunga superiore a tutte le altre tipologie di stoviglie - monouso o riutilizzabili - è una sorta di dogma inattaccabile, per quanto non suffragato da studi specifici e completi.

Per verificare la solidità di tale "dogma", Pro.Mo ha commissionato la realizzazione di un'analisi del ciclo di vita (LCA) che si configura come innovativa per tutto il settore delle stoviglie e del packaging monouso alimentare.

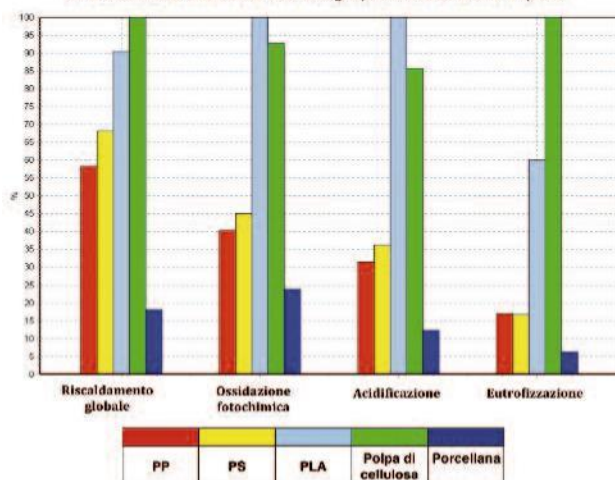
Per originalità e completezza dell'analisi, per la molteplicità degli scenari considerati, per l'impegno nel verificare la qualità dei dati, la sensibilità e l'incertezza dei risultati, questo studio ha un "peso" scientifico elevato.

Lo studio, eseguito in conformità alle norme ISO 14044 e 14040, è stato sottoposto a critical-review da SGS Italia S.p.A. I risultati sono sorprendenti: come si evidenzia anche nei grafici che seguono l'impatto ambientale delle stoviglie monouso in plastica, polipropilene (PP) e polistirene (PS), è mediamente inferiore a quello delle compostabili in acido polilattico (PLA) e polpa di cellulosa.

Per un sommario sui contenuti più tecnici della ricerca si può vedere l'edizione completa della ricerca ottenibile dal sito www.pro-mo.it.

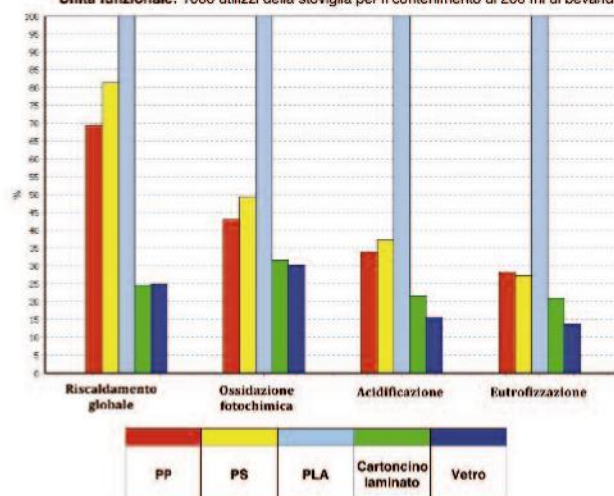
PIATTI: Risultati dell'Analisi dell'Impatto del Ciclo di Vita con lo scenario di fine vita "target"

Unità funzionale: 1000 utilizzi della stoviglia per il contenimento di un pasto



BICCHIERI: Risultati dell'Analisi dell'Impatto del Ciclo di Vita con lo scenario di fine vita "target"

Unità funzionale: 1000 utilizzi della stoviglia per il contenimento di 200 ml di bevanda





FATTI SULLA SOSTENIBILITA'

- Oltre il **90% dei rifiuti** plastici presenti negli Oceani **deriva da 10 fiumi**, tutti **extraeuropei**.
- In Europa e in Italia, la dispersione dei rifiuti nell'ambiente è soprattutto questione di **maleducazione**, e la maleducazione non distingue materiale.
- Piatti e posate in plastica sono pochissima cosa nel totale della plastica trasformata in Europa (0,3 %), ma parte rilevante e vitale di una produzione italiana leader in Europa, che dà lavoro a **3.000 dipendenti diretti**.
- **La gran parte dei prodotti monouso alternativi alla plastica** ed ammessi dalla direttiva europea sulle plastiche monouso è, oggi, **di fabbricazione cinese**.
- La **direttiva** europea sulle plastiche monouso **comprende senza ombra di dubbio anche tutti i prodotti** oggi esistenti sul mercato realizzati **in bioplastica**, fermo restando che la produzione di materie prime bioplastiche europee **è ben lungi da poter sostituire** anche una piccola parte della plastica oggi usata per realizzare stoviglie monouso.
- **Non esiste** al momento una **norma di riferimento per il compostaggio marino di prodotti** o materiali, sempre ammesso che consentire la dispersione di oggetti nell'ambiente, perché sono compostabili in acque libere, possa essere una soluzione.



PLASTICHE E BIOPLASTICHE: IL COMMA 802 DELLA LEGGE FINANZIARIA E LA VIA ITALIANA ALLA SOSTENIBILITA' DELLE STOVIGLIE MONOUSO

Pro.Mo condivide pienamente spirito e contenuti del comma 802 della legge finanziaria, che fissa un ragionevole e misurato percorso verso una maggiore sostenibilità dell'utilizzo di stoviglie monouso, col fine di valorizzare tre eccellenze italiane: le plastiche tradizionali, le bioplastiche e la filiera del riciclo.

Questa posizione è testimoniata anche dalla recente attivazione di un progetto di riciclo ed utilizzo di materiale plastico riciclato, che coinvolge Federazione Gomma Plastica, PlasticsEurope Italia, CoRePla, Pro.Mo e l'Istituto Italiano per la Promozione delle Plastiche da Riciclo.

I contenuti del progetto sono ufficializzati tra le parti nel seguente documento:

FEDERAZIONE GOMMA PLASTICA/UNIONPLAST
Gruppo Pro.Mo
Attuazione art. 1 comma 802 Legge di Bilancio
Resoconto riunione del 19 giugno 2019

Nel corso della riunione si stabilisce di proporre, tramite le necessarie delibere Conai, l'estensione del C.A.C. a tutte le stoviglie monouso, senza più distinzioni tra i due principali circuiti di destinazione.

Se necessario si potrà anche incrementare la misura contributiva medesima per destinare le risorse aggiuntive alle sperimentazioni necessarie per favorire l'impiego di rPS nella produzione di stoviglie monouso.

Dette risorse economiche, che potrebbero essere applicate per un biennio, saranno gestite da Corepla allo scopo di avviare tutte le sperimentazioni necessarie per adottare:

- adeguati modelli di raccolte differenziate e/o selezione per i manufatti oggetto di sperimentazione;
- promuovere la graduale introduzione delle materie seconde nei normali circuiti produttivi;
- realizzare campagne informative per promuovere queste "R-stoviglie" presso i due circuiti principali (grande distribuzione e ristorazione collettiva) nonché presso il Consumatore.

A seguito della sperimentazione, e dei dati che da essa emergeranno, si procederà con:

- la costruzione di adeguate LCA certificabili;
- l'elaborazione di standard qualitativi così come previsto dalla Legge di Bilancio per l'anno 2019.

La sperimentazione sarà coordinata da un Gruppo di Lavoro del quale faranno parte Corepla, Unionplast/Pro.Mo, PlasticsEurope Italia e IPPR.



Al gruppo di Lavoro potranno essere invitati Rappresentanti della GDO e delle Organizzazioni di rappresentanza della ristorazione collettiva.

In via preliminare sarà necessario acquisire informazioni dettagliate circa:

- la quantità, la qualità di rPS attualmente disponibile;
- le iniziative che Corepla intende intraprendere per incrementare la selezione di detto materiale.

Si stabilisce altresì:

- di elaborare una “prassi UNI” finalizzata al riconoscimento della riutilizzabilità di stoviglie monouso per circa 20 cicli di lavaggio;
- di determinare le condizioni per l’abbandono dell’impiego di cariche minerali.

Sarà infine necessario accertare l’effettiva disponibilità del Comparto “bioplastiche” a cooperare per la completa attuazione della sperimentazione a partire dalla necessità di garantire la fornitura continua di materiali di qualità idonea alla corretta conduzione della parte di competenza di detta sperimentazione.